

# Lavoro, a novembre +36mila occupati

Istat: disoccupazione in discesa all'11,3% - Renzi: è la dimostrazione che il Jobs act funziona

Rossella Bocciarelli  
ROMA

Dopo due mesi di lieve flessione, a novembre il numero degli occupati torna a crescere dello 0,2% con 36 mila persone in più. E il tasso di disoccupazione, che invece è già in diminuzione dal mese di luglio, passa dall'11,5% all'11,3%: si tratta, sottolinea l'Istat, del livello minimo da novembre 2012, quando la percentuale dei senza lavoro era stata dell'11,2 per cento. Attualmente le persone in cerca di occupazione sono 2 milioni 871 mila e il loro numero è sceso in novembre di 48 mila unità. Su base annua, inoltre, la disoccupazione si riduce del 14,3 per cento, pari a 479 mila persone in meno tra quanti cercano un posto; nei dodici mesi, inoltre, cresce l'occupazione (+0,9%) pari a 209 mila lavoratori in più, il 3,3 per cento. Cresce, però, anche l'inattività: +1,0%, pari a 138 mila persone in più tra chi è fuori dal mercato del lavoro.

Quanto alla disoccupazione giovanile, scende al 38,1 per cento: si tratta di una percentuale sempre elevata che tuttavia si riduce dell'1,2 per cento rispetto ad ottobre e di ben 4,9 punti percentuali rispetto al picco del 43% di un anno fa.

Il commento soddisfatto del presidente del Consiglio Matteo Renzi è arrivato via twitter: «La disoccupazione continua a scendere, oggi 11,3%: è la dimostrazione che il Jobs act funziona. L'Italia che riparte, riparte dal lavoro». Pensa positivo anche il ministro del Lavoro Giuliano Poletti: «Nonostante un quadro internazionale difficile, questi numeri rappresentano segnali di speranza e di fiducia per il 2016», ha dichiarato ieri.

I dati diffusi ieri dall'Istat mostrano poi che la crescita dell'occupazione nel mese di novembre

è determinata dall'aumento dei dipendenti permanenti e degli indipendenti mentre calano i lavoratori dipendenti a termine. La crescita dei dipendenti a tempo indeterminato è stata +0,3% a novembre, pari a +40 mila unità, mentre i lavoratori a termine si sono ridotti dell'1,3%, cioè meno 32 mila. Gli indipendenti, invece, nel mese di novembre hanno registrato un incremento dello 0,5% (+28 mila unità). Rispetto a dodici mesi prima c'è un incremento pari all'1,5% dei lavoratori dipendenti (247 mila) mentre gli indipendenti si riducono dello 0,7% (-41 mila).

## GLI UNDER 24

La disoccupazione giovanile scende al 38,1%: meno 1,2% rispetto a ottobre.

Gli inattivi sono aumentati di 138 mila unità in un anno



Con il termine inattivi si intendono le persone al di fuori dal mercato del lavoro, non appartenenti alle "forze di lavoro". Tecnicamente sono la somma delle persone che non sono occupate e delle persone che non sono neanche alla ricerca di una occupazione. Il tasso di inattività è il rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

I lavoratori permanenti nei dodici mesi sono cresciuti di 141 mila unità mentre quelli a termine sono 106 mila in più. Osserva il presidente della Commissione lavoro del Senato, Maurizio Sacconi: «I positivi dati Istat sull'occupazione di novembre concorrono a compensare un quadrimestre nel quale si sono alternati i segni più e i segni meno. La tendenza alla ripresa c'è ma è, evidentemente, ancora instabile mentre il rapporto tra contratti a tempo indeterminato e contratti a termine è stato influenzato dalla scadenza degli incentivi e dall'andamento dell'economia turistica. Il nodo irrisolto rimane, anche ai fini della maggiore occupazione, la produttività del lavoro - conclude Sacconi - attraverso nuove relazioni industriali e in esse il collegamento tra salari e risultati d'impresa».

Anche nel resto dell'eurozona, peraltro, continua il trend in discesa della disoccupazione. Secondo Eurostat a novembre è stata del 10,5% (pari a 16,924 milioni di senza lavoro) con una riduzione dello 0,1% rispetto al mese precedente (10,6%). Nel novembre 2014 la disoccupazione era all'11,5% in Eurolandia. Analoga la discesa per la Ue a 28: 9,1 per cento rispetto al 9,2% di ottobre.

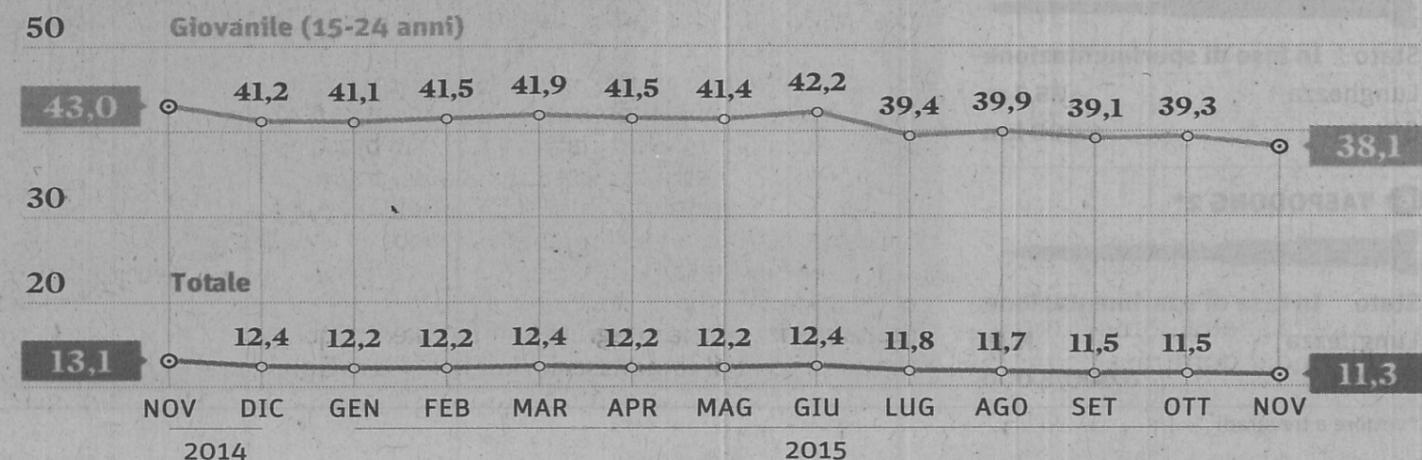
Cauti i commenti di parte sindacale: «È l'ennesimo segnale di ripresa del lavoro in Italia che non può tuttavia cancellare il fatto che il tasso di disoccupazione è ancora troppo elevato soprattutto tra i giovani e le donne e nelle regioni del Mezzogiorno», dice il segretario confederale Cisl Sergio Petteni, mentre Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil, parla di «marcia della tartaruga» senza inversione di rotta vera e propria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La fotografia del mercato del lavoro

### IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

In %



### GLI OCCUPATI

Dati destagionalizzati, valori assoluti in milioni



### IL CONFRONTO EUROPEO

Tasso di disoccupazione in %. Dati novembre 2015

